

Dialogo

tra noi

Numero 1
Gennaio 2017

FEDE e AMORE

A watercolor-style background with soft, blended colors of blue, pink, yellow, and green. A white dove with a blue outline is flying towards the right, positioned to the right of the main text.

Festival
della
Fede
Quinta edizione

2017
dal 23 al 26 febbraio

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milapese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

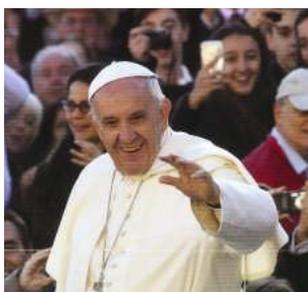
Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario

L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	7
Riflessioni dal Mondo	pag.	10
Qui nella Comunità	pag.	13
Racconti in Foto	pag.	16
Qui nel Tempo Libero	pag.	19
Festival della Fede	pag.	20
Qui in Oratorio	pag.	22
Qui a Scuola	pag.	27
Storia Locale	pag.	31
Qui nelle Parrocchie	pag.	35
Qui Associazioni	pag.	37
Qui Libri	pag.	38



Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIX, n° 1 - Gennaio 2017
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

Durante la Messa della Pace, concelebrata da Don Claudio e dai sacerdoti della Comunità Pastorale, alla presenza delle Autorità civili e militari, del Consiglio Pastorale della Città e di molte Associazioni e Gruppi, il Parroco ha rivolto ai presenti il seguente discorso, che ha preso spunto dal messaggio di Papa Francesco in occasione della 50^a Giornata Mondiale della Pace.

Carissimi, mentre ci auguriamo buon anno, colmi di attese e di speranza per il futuro, vogliamo vivere la 50^a Giornata Mondiale della Pace. La pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso; ecco perché il Papa ha scelto come tema per quest'anno **"La nonviolenza: stile di una politica di pace"**. Ci aiuti tutti, questa breve riflessione, ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. La ca-

più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti ad essa. Sono comunque enormi le sofferenze di cui siamo consapevoli: guerre, terrorismo, criminalità, gli abusi e la devastazione dell'ambiente. Chiediamoci: la violenza permette di raggiungere obiettivi di valore che durano? Tutto quello che ottiene, non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"? **La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato.** Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate ed a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abi-

UN AUGURIO DI PACE A TUTTO IL MONDO

rità e la nonviolenza devono guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Quando le vittime della violenza sanno resistere alla tentazione della vendetta, possono essere i protagonisti più credibili nella costruzione della pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme. La storia dell'umanità è piena di violenze. Non è facile sapere se il mondo attualmente sia

tanti del mondo. **Anche Gesù visse in tempi di violenza.** Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano. Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici ed a porgere l'altra guancia. Chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere

Quando le vittime della violenza sanno resistere alla tentazione della vendetta, possono essere i protagonisti più credibili nella costruzione della pace.



la violenza che porta in se stesso e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione e di pace. Nel mondo c'è *troppa* violenza, *troppa* ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non **contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà**. Questo "di più" viene da Dio. Attenzione: la non violenza non consiste nell'arrendersi al male, ma nel rispondere al male con il bene, spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia. La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa Cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita. Lo ribadisce con forza il Papa: «Nessuna religione è terrorista. La violenza è una profanazione del Nome di Dio. **Mai il Nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa, non la guerra**». Allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. La famiglia è l'indispensabile luogo attraverso il quale si impara a comunicare ed a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il

rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia ed il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società: le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana. Le otto Beatitudini tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti – dice Gesù –, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, chi ha fame e sete di giustizia. Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, gli amministratori, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo (a questo proposito è stato molto interessante il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha paragonato i media a un ring, mentre dovrebbero essere luogo di dialogo costruttivo): ognuno deve applicare le Beatitudini nel modo in cui esercita la propria responsabilità. Una sfida a costruire la società, la comunità o l'impresa di cui sono responsabili con lo stile degli operatori di pace; a dare prova di misericordia rifiutando di scartare le persone, danneggiare l'ambiente e voler vincere ad ogni costo.

Ecco allora: bisogna **scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale**. In questo 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti noi possiamo essere artigiani di pace. Buon anno a tutti, nella pace.



**Il Vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**

qui in Diocesi

LA VISITA A MILANO DI PAPA FRANCESCO

**Papa Francesco
visita Milano
e le terre ambrosiane**



qui in Diocesi

Certamente un grande dono, come ha detto l'Arcivescovo annunciando la visita di papa Francesco a Milano, ma anche un modo unico per arricchire il nostro cammino di Chiesa locale. È questo il significato, nel senso più ampio, di ciò che l'intera Diocesi vivrà il prossimo 25 marzo, quando il Santo Padre sarà a Milano per l'intera giornata. «La visita del Papa è come l'irrompere di una presenza che metterà in luce ciò che esiste a Milano, facendone emergere l'identità cristiana. Mi pare che questo sia il primo aspetto da sottolineare», riflette il Vicario generale, monsignor Mario Delpini.

In questo contesto, il Papa cosa troverà a Milano?

Vorremmo evidenziare quello che «è» questo territorio ecclesiale e che ne delinea il profilo. Quindi, anzitutto, la sua tradizione di fede, la vivacità delle comunità, l'intraprendenza della solidarietà ambrosiana. Credo che tutte queste peculiarità, che ci appartengono in modo specifico, possano ricevere una luce particolare da quello che il Papa farà, da dove andrà, da ciò che ci dirà.

Il cardinale Scola ha detto che, probabilmente, ci sarà una visita nel carcere e, forse, anche la consegna simbolica delle chiavi di due o tre appartamenti di periferia, dei 55 in via di ristrutturazione da parte della Fondazione San Carlo con i fondi provenienti dall'8x1000 della Chiesa cattolica. Può confermare queste ipotesi?

L'intenzione era ed è questa: un'occasione per consegnare un segno del Giubileo. Tra le opere di misericordia vi è anche quella di dare ospitalità e casa a chi non ce l'ha, come appunto si vuole fare con la ristrutturazione di questi appartamenti voluta dalla Diocesi, per venire incontro al disagio abitativo attuale. Mi piace ricordare che questo è anche uno degli esiti

della terza fase del Fondo Famiglia Lavoro.

L'Arcivescovo ha sottolineato come, al di là della festività liturgicamente importante - il 25 marzo è l'Annunciazione e saremo durante la Quaresima -, la presenza del Papa si situi al termine della Visita pastorale feriale ai Decanati. Iniziativa in cui si è cercato, appunto, di comprendere i cammini della nostra Chiesa e di ritrovare il nesso tra fede e vita, attraverso l'educazione al pensiero di Cristo...

Proprio in questo senso dicevo che la visita del Papa aiuterà a far emergere la vita che è in atto e, se necessario, eventualmente a correggerla,

richiamando ciò di cui dovremmo essere più consapevoli, anzitutto il cammino di fede che si sta compiendo. La specificità di questa Visita pastorale «feriale», infatti, è proprio il voler raccogliere - nell'incontro e in dialogo con quanti frequentano le nostre comunità -, riflessioni, valutazioni e verifiche, per arrivare infine, in base a quanto emerso, a determinare il passo da compiere concretamente nelle singole realtà. Qui si realizza la sintesi feconda tra fede e vita, nell'essere presenti

come testimoni in quel campo che è il mondo, con la mentalità di Cristo.

È stato costituito un Comitato per stabilire e concordare gli appuntamenti del Papa. L'organismo ha un nome? Da chi è composto?

La cosa è in via di definizione: come è accaduto per altri grandi eventi, vi saranno un Comitato d'onore e uno operativo. In ogni caso possiamo dire che ci stiamo interessando dei luoghi, prendendo contatto con le realtà nelle quali il Papa potrebbe recarsi.

La visita, come tutte quelle pastorali in Italia, è comunque di un solo giorno?

Sì, il 25 marzo, dalla mattina alla serata.



25 MARZO 2017

**PAPA FRANCESCO
A MILANO**

qui in Diocesi

* * *

Questo dunque l'annuncio che, sabato 25 marzo, Papa Francesco verrà in visita a Milano. La giornata sarà molto intensa e articolata con diversi momenti in cui incontrerà i fedeli della Diocesi. In piazza Duomo alle ore 11,00 la recita dell'Angelus e il saluto e Benedizione dei presenti. Alle ore 15,00 la S. Messa al parco di Monza e alle 17,30 allo stadio Meazza incontrerà i cresimandi, i loro educatori, genitori, padrini e madrine.

Per l'organizzazione dell'evento la nostra Comunità Pastorale avrà un Responsabile Organizzativo Locale (R.O.L.): **ALBERTO MANZINI**, direttore dell'Oratorio di S. Maria (tel. 02-995.6576 dalle 18,30 alle 19,30), al quale ci si dovrà rivolgere per tutte le informazioni. La Diocesi è alla ricerca di **volontari per il servizio di accoglienza**. Chi volesse dare la propria disponibilità dovrà comunicare al R.O.L. il proprio nominativo.

IN QUESTA CITTÀ IO HO UN POPOLO NUMEROSO, DICE IL SIGNORE

At. 18,10

Sabato 25 marzo 2017

LA GIORNATA DEL SANTO PADRE A MILANO

08.30	Alle Case Bianche di via Salomone - via Zama, parrocchia di San Galdino, incontra i residenti
10.00	In Duomo incontra i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate
11.00	In piazza Duomo recita l'Angelus, saluta e benedice i presenti
11.30	Al carcere di San Vittore incontra i detenuti e pranza con loro
15.00	Santa Messa al parco di Monza
17.30	Allo stadio Meazza di San Siro incontra i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine

Riflessioni dal Mondo

MISERICORDIA, GREMBO DI VITA

La misericordia assoluta si realizza nel grembo di una donna, quando accoglie in sé un seme di vita e restituisce un frutto. Noi tutti viviamo perché una donna, un giorno, ci ha detto il suo sì e ci ha accolto nel suo grembo.

Salve Regina, madre di misericordia. Tutte le sere, da abbazie, cerchiese, conventi, eremi, cappelle, da quasi mille anni il canto della *Salve Regina* benedice il giorno che muore, simbolo della sera della vita, nel nome della «madre della misericordia». Perché affidarsi a lei? Forse perché, mentre il Padre è il giudice giusto, Maria ne mitiga la severità, intercedendo per noi con la sua dolcezza materna, fino ad avere la meglio sulla severa giustizia divina? No, questi sono significati in parte distorti e, in parte, infantili. Il padre di tutta la misericordia rimane Dio. Forse possiamo entrare più addentro nelle parole, ricordando che, in ebraico, misericordia si dice *rahamim*, plurale di *rehem*, utero, il grembo di madre da cui proviene la vita.

Non dobbiamo mai separare l'idea di misericordia dall'immagine di materna origine, grembo di vita; essa ci parla di un Dio che presiede a ogni nascita e rinascita, perché «noi nasciamo a metà e tutta la vita ci serve a nascere del tutto» (M. Zambrano).

La misericordia assoluta si realizza nel grembo di una donna, quando accoglie in sé un seme di vita e restituisce un frutto: *benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo*. Noi tutti viviamo perché una donna un giorno ci ha detto il suo sì, ci ha accolto nel suo grembo, ci ha dato la sua *misericordia-rahamim*.

Maria è madre di misericordia prima di tutto perché accoglie nel suo grembo il Figlio di Dio, come terra pura protesa granello

per granello solamente ai semi dello Spirito. Davanti a lei Dio si inchina e attende il suo sì, attende la misericordia primordiale che solo lei può accordargli: un grembo in cui farsi carne. Maria è misericordiosa con Dio. Lo accoglie nella sua carne e nella sua vita. E di questo si tratta anche per noi: di essere misericordiosi con Dio, di accoglierlo, offrirgli tempo e cuore. Forse poi saremo più misericordiosi gli uni con gli altri. Questo comporta dargli casa in noi, aiutarlo a rimanere vivo in questo mondo ostile e in



Riflessioni dal Mondo

questo cuore distratto. Tocca a noi diventare *madri di misericordia*, fargli spazio nel cuore, aiutarlo a incarnarsi ancora in queste case, in queste strade, in queste piazze, in questi dolori. Dio non si merita, si accoglie. E si custodisce. *Verrà lo Spirito, ti coprirà con la sua ombra e tu sarai madre*. L'angelo che è entrato da lei entra in ogni casa a dire ancora che lo Spirito altro non fa che portare avanti instancabilmente la perenne, ininterrotta, infinita incarnazione di Cristo, allora in Maria ora in me: oggi ancora il Misericordioso senza casa cerca casa, e la cerca proprio in me. La Salve Regina contiene un'altra espressione molto suggestiva: **volgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. Occhi di misericordia**. Ma che soccorso può portare un occhio che ti guarda con amore? Preghi così e sai che qualcuno ti guarda, ha cura, attenzione, cuore per te. Non sei gettato via, affidato solo a te stesso e ai tuoi naufragi. Non sei uno scarto, rifiutato e gettato tra la spazzatura o in una fos-

sa comune, ma sei affidato alle cure di una madre. Una madre accanto al letto del figlio malato non può guarirlo, non è un chirurgo che recide ed estirpa il male dalla dolce carne amata, tuttavia può consolarlo con la sua carezza, può non lasciarlo solo a lottare con le sue paure, può fargli amare ancora la vita. Occhi misericordiosi: che se non portano la soluzione del problema, annunciano che il respiro di Dio è intrecciato col mio respiro. *Dio non dona la soluzione dei problemi, porta se stesso dentro i problemi. Non ti toglie dalle burrasche della vita, ma è con te dentro le tempeste. Non protegge dal dolore, ma nel dolore; non custodisce dalla sofferenza, ma nella sofferenza. Non salva dalla croce, ma nella croce* (Bonhoeffer). E ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

Padre Ermes Ronchi



Onoranze Funerarie Garben



“Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza”



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

*Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it*



Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Gornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui nella Comunità

EPIFANIA = TOMBOLA!!

Non c'è Epifania senza Tombola. Non c'è Epifania senza Befana. Nelle nostre Parrocchie sono entrambe un punto fermo. È il giorno che



1° premio Presepe in casa Riva Mariuccia

chiude tutte le feste e le celebrazioni e ci avvia ad un nuovo anno. La Befana si è fatta vedere nei nostri oratori portan-



1° premio ex-aequo Presepe in chiesa Leonardo Perna



1° premio ex-aequo Presepe in chiesa Dora Caiaffa

do dolciumi ai bambini, mentre i nonni si sono armati di cartelle e matite nella speranza di riempire tutte le caselle e aggiudicarsi il premio più consistente.

Più articolata e partecipata la Tombolata in S. Eusebio per la concomitanza della premiazione dei vincitori del Concorso Presepi, organizzato dal Gruppo Culturale La Piazza e rivolto a tutta la città.

Come ormai da tradizione quindi, anche



Premio speciale Giuria ONLUS Dianova

qui nella Comunità



quest'anno nel giorno dell'Epifania del Signore la Comunità si è ritrovata all'Auditorium San Luigi per la Tombolata. È stato un importante momento di aggregazione, che ha visto l'Auditorium riempirsi di persone di ogni età: nonni, genitori e figli insieme non solo per tentare la sorte, ma anche semplicemente per passare un pomeriggio un po' diverso e condividerlo con altre famiglie.

Verso le quattro, il nostro Coretto dei Bambini, magistralmente diretto da Elena, ci ha deliziati con un concerto natalizio, durante il quale i ragazzi si sono esibiti in grandi classici come *Adeste Fideles*,

Jingle Bells o ancora la commovente *Hallelujah* di Cohen. Il tutto accompagnato da strumenti come la chitarra elettrica, il basso, la batteria e una tastiera, che hanno regalato un pizzico di rock. A conclusione del concerto, sono stati premiati i Presepi cittadini, sia quelli esposti nella Basilica, sia quelli presenti nelle case. La varietà era infinita: da quelli classici a quelli originali (costruiti ad esempio con bottigliette di plastica schiacciate), da quelli piccoli a quelli grandi, da quelli con ruscelli e luci a quelli più semplici.

Dopo questo momento è iniziata la vera e propria Tombolata, quest'anno più ricca

che mai: quindici terne, quindici quinte e ben otto tombole, tutte preparate con cura e dedizione da alcune signore veramente eccezionali. I numeri, estratti da uno spumeggiante Don William, risuonavano nell'Auditorium seguiti da gesti di approvazione o di delusione. Il tutto è stato vissuto in una bellissima fraternità, anche quando si presentavano più persone con la cartella vincente e per poter vin-



qui nella Comunità



cerare il premio era necessario estrarre il numero più alto. Anche chi non è stato fortunato al gioco, si è sentito fortunato anche solo nell'essere lì per condividere

un momento di svago con la sua Comunità.

Fabio Aroldi



Racconti in Foto



MUSICA IN BASILICA

- 17 dicembre** Concerto Gospel proposto da AVIS con il "Praise the Lord Gospel Choir" diretto da Marco Augusti
- 18 dicembre** Il "Piccolo Coro S. Luigi" si esibisce in Basilica
- 22 dicembre** Organizzato dall'Amministrazione Comunale il Grande Concerto di Natale con l' "Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano"



Racconti in Foto



PRESEPI FUORI CONCORSO

L'artistico e originale Calendario dell'Avvento sul sagrato della Basilica con tutte le finestrelle aperte e illuminate.

Il grande presepe allestito in Basilica raffigurante un notturno in piazza S. Pietro realizzato da Mario Menarbin

Il singolare presepe in casa del Parroco scavato in un tronco d'albero





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.

Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Giovedì 2 febbraio 2017

IO CI SARÒ

Con Giuseppe Giacobazzi

Uno spettacolo che vuole ripercorrere il significato della vita, fatta di generazioni diverse tra loro, contrapposte, ma esistenti nello stesso momento, all'interno della stessa situazione, la vita appunto.

«Il nostro è un lavoro fatto anche di viaggi e durante i viaggi ti trovi inevitabilmente a pensare», ha spiegato Giacobazzi. «Quando pensi, pensi a te e a quello che stai vivendo, a quello che hai vissuto e a quello che eventualmente potrà essere il tuo futuro. Oggi mi rendo conto di essere un genitore di 53 anni con una figlia di 3 e quindi mi sono ritrovato a pensare: riuscirò a vedere i miei nipoti e, nel caso li riesca a vedere, a rapportarmi come fa un nonno e quindi a viziarli, a giocare con loro, a parlarci e raccontargli delle storie, cercando di dare consigli che non verranno sicuramente ascoltati, a spiegargli anche questo buffo movimento di sentimenti che è la vita. La vita, la mia vita, per come l'ho vissuta, per dove l'ho vissuta, per gli anni che l'ho vissuta, per chi l'ha vissuta con me. Insomma poter riuscire a comunicare a due generazioni interposte, che poi, di solito, dovrebbe essere il mestiere dei nonni con i nipoti. Per immaginarmi di poter parlare ai miei nipoti penso sia fondamentale adeguarmi ai tempi, o perlomeno provare ad usare, se non il loro linguaggio perlomeno le loro tecnologie, cosciente che domani comunque saranno vecchie. Quindi, ho pensato di lasciare un "videomessaggio" che possa spiegare ed eventualmente interagire con i miei possibili futuri nipoti. E per farlo, l'unico modo che conosco, è farlo davanti ad un pubblico».



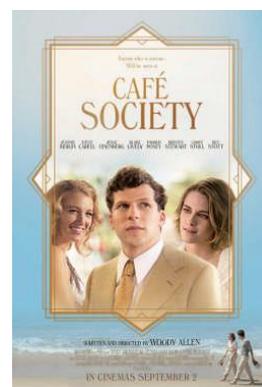
CINEFORUM *“Mercoledì al Cinema...”*



22 febbraio 2017
7 MINUTI

Biglietto a posto unico Euro 4,50

8 febbraio 2017
CAFÈ SOCIETY 180



FESTIVAL DELLA FEDE - Quinta edizione
Dal 23 al 26 febbraio 2017

Fede e Amore



**Durante il Festival saranno allestite
le seguenti MOSTRE:**

Frate Sole “SINFONIA DI LUCE E DI COLORE”

di **PADRE COSTANTINO RUGGERI**

Da domenica 19 febbraio

Presso la **Basilica SS. Eusebio e Maccabei** - via Gran Sasso - Garbagnate Milanese.

“AMORE E ODIO”

Mostra del fotografo **FRANCESCO CITO**

Da domenica 19 febbraio

Presso la **Chiesa S. Giovanni Battista** – via Fametta 3 Garbagnate Milanese.

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO

Ore 10.00 “IL TEATRO DEI SENTIMENTI”

Lecture e video - Per le scuole medie inferiori

ALFREDO CORNO - Regista

CINETEATRO ITALIA – Via Varese 25

Ore 21.00 “NOTE D'AMORE”

Musica leggera di ispirazione religiosa

AUDITORIUM S. LUIGI, via Vismara 2

Ingresso libero

VENERDI' 24 FEBBRAIO

Ore 10.00 “IL TEATRO DEI SENTIMENTI”

Lecture e video - Per le scuole medie superiori

ALFREDO CORNO - Regista

CINETEATRO ITALIA – Via Varese 25

Ore 21.00 AMORE LETTERATURA

**“Per lei e per tutti – Appunti sull’amore e sulla poesia nella
Commedia di Dante”**

DAVIDE RONDONI, Poeta e Scrittore

BIBLIOTECA COMUNALE, via Monza 12

SABATO 25 FEBBRAIO

Ore 9,30 **Visita guidata** alla mostra **Frate Sole “Sinfonia di luce e di colore”** e laboratorio creativo per bambini dai 3 ai 9 anni.

Ore 11,00 **Visita guidata** alla mostra **Frate Sole “Sinfonia di luce e di colore”** per adulti. Su prenotazione.

Ore 15.00 **“AGAPE, EROS, PHILIA: TRE VOLTI DELL’AMORE”**
PADRE STEFANO ZAMBON, Teologo - ELISA GRIMI, Filosofa - ENRICA FUSARO, Psicologa.
AUDITORIUM S. LUIGI, via Vismara 2

Ore 17.00 **“AMORE E UNIVERSO”**
PROF GIOVANNI BIGNAMI, Astrofisico
BIBLIOTECA COMUNALE, via Monza 12

Ore 21.00 **“SECONDO ORFEA - QUANDO L’AMORE FA MIRACOLI”**
Spettacolo con MARGHERITA ANTONELLI
CINETEATRO ITALIA – Via Varese 25
Coupon di ingresso presso la segreteria della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei

DOMENICA 26 FEBBRAIO

Ore 10.30 **“L’AMORE SI FA SOLIDARIETÀ”**
S. MESSA presieduta dall’Arcivescovo di Camerino S. Ecc. MONS. FRANCESCO BRUGNARO
Testimonianze dai luoghi del terremoto
BASILICA DEI SS. EUSEBIO E MACCABEI

Ore 12.30 **“PRANZO DELLA SOLIDARIETÀ”**
Amore per i terremotati del Centro Italia
Partecipando al pranzo offriamo il nostro contributo alla ricostruzione.
Iscrizione obbligatoria in segreteria della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei.
Euro 15,00

Ore 15.30 **“AMORE E CINEMATOGRAFIA”**
Il cinema dei sentimenti
A cura della CIVICA SCUOLA DI CINEMA “LUCHINO VISCONTI” DI MILANO
AUDITORIUM S. LUIGI, via Vismara 2

Ore 18.00 **“AMORE E MEDICINA”**
L’umanità: essenza vera della medicina
DOTT. M. CARNOVALI, Comitato Etico Ospedale Niguarda di Milano – DOTT.
ANNAMARIA FIORENZA, internista ASST Rhodense
RISTORANTE VILLA MAGNOLIE – Via Garibaldi, 42

qui in Oratorio

“ED ORA I NOSTRI PIEDI SI FERMANO DAVANTI A TE, GERUSALEMME!” Il pellegrinaggio dei giovani nella Terra di Gesù

Un nutrito gruppo di trenta giovani, accompagnati da Don William, si è trovato alle prime luci dell'alba del 26 Dicembre per vivere un pellegrinaggio di otto giorni, che ci avrebbe condotti a visitare la Terra Santa, nei confini politici degli attuali Israele e Palestina. La nostra guida è stata la formidabile Sig.ra Adriana, indiscussa esperta ed amante di quelle terre. Il gruppo era costituito da persone delle più varie sfumature della "gioventù": neomaggiorenni, trentenni e coppie sposate; con noi partivano anche alcuni ragazzi provenienti da altre realtà cittadine; tutti con esperienze diverse, ma la varietà non ha impedito che si formasse coesione ed unità: il viaggio è sicuramente riuscito nel comporre un'autentica, seppur piccola, comunità cristiana. Costante delle varie giornate sono stati i momenti di preghiera e di meditazione, con la recita quotidiana della Liturgia delle Ore, la celebrazione della Santa Messa, la catechesi di Don William, i momenti di riflessione, spirituale e culturale, proposti dalla guida. Il pellegrinaggio è stato inoltre segnato da incontri con alcuni personaggi testimoni quotidiani della fede cattolica in quelle terre, talvolta irte di difficoltà per la comunità cristiana: abbiamo così dialogato con l'Ammi-

nistratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Sua Ecc.za Mons. Pizzaballa, con il Vescovo di Nazareth e responsabile dei Cattolici d'Israele, Mons. Marcuzzo, con Padre Ibrahim, frate francescano testimone dell'assedio della Basilica della Natività di Betlemme durante la Seconda Intifada (2002), con un gruppo di giovani della comunità "Mister X" che hanno avviato un cammino per uscire da problemi di tossicodipendenza ed infine con un commerciante cattolico palestinese di Betlemme, il folkloristico Ronnie. Prendo in prestito una felice espressione di Mons. Pizzaballa per addentrarmi nel nostro itinerario, che ci ha portati a conoscere e vivere la **"geografia della salvezza"**. Atterrati a Tel Aviv, ci siamo subito trasferiti nella Casa alberghiera gestita dalle Suore al Monte delle Beatitudini, nell'Alta Galilea, vicini al Mare di Tiberiade.

Nel secondo giorno abbiamo visitato il sito archeologico di Cafarnao, dove, nonostante la pioggia battente (per il resto del viaggio siamo stati graziati da un benevolo sole), abbiamo conosciuto un po' di più ed un po' meglio la storia di Pietro, grande commerciante della cittadina, e non esattamente umile pescatore come solitamente ci viene rappresentato; abbiamo



Foto di gruppo con padre Ibrahim

qui in Oratorio

poi visitato e sostato in meditazione su una spiaggia del Mare di Galilea, dove si ricorda l'episodio riportato in Gv. 21, l'ultimo incontro di quel Vangelo tra il Risorto ed i discepoli ancora confusi e dubbiosi; vicino si trova anche la pietra dove Gesù ha istituito il Primato di Pietro: una cosa che ha stupito tutti coloro che per la prima volta visitavano pellegrini questi luoghi è stata la straordinaria vicinanza di tanti posti così densi di testimonianze evangeliche, e che abbiamo notato soprattutto a Gerusalemme. Abbiamo avuto occasione anche di solcare quel "mare di Galilea" in battello, quell'acqua dove Gesù ha camminato, che ha attraversato con semplici barche da pescatore, dalle quali predicava alle folle. Ovviamente abbiamo anche avuto modo di visitare il Monte delle Beatitudini, vero inizio spirituale del nostro viaggio, raccogliendo le domande provocatorie del nostro accompagnatore, che hanno illuminato le nostre riflessioni per tutta la durata del pellegrinaggio.

Il terzo giorno ha visto la visita della Basilica dell'Annunciazione di Nazareth, dove abbiamo avuto il privilegio di sostare un po' più a lungo davanti al luogo nel quale si ricorda il momen-

to fatidico del "Fiat" pronunciato dalla Vergine Maria al saluto dell'arcangelo: qualche minuto di raccoglimento molto semplice, di silenzio e di preghiera, che però ha sicuramente scosso i cuori di molti tra noi; successivamente abbiamo ascoltato le parole del Vescovo, che ci ha accolto con grande ospitalità, facendoci poi un resoconto della situazione talvolta precaria dell'insieme delle comunità cristiane, di varie confessioni, non solo cattolica, e dei rapporti di dialogo instauratisi tra la Chiesa ed il governo dello Stato d'Israele. Abbiamo poi raggiunto la cima del Monte Tabor per visitare la chiesa della Trasfigurazione, un episodio evangelico molto caro soprattutto alla Chiesa Ortodossa; un'altra caratteristica di questo viaggio, culturalmente e spiritualmente rilevante, è stato l'incontro e l'approfondimento di altre confessioni cristiane, in particolare quelle dei fratelli ortodossi, con alcune loro particolari devozioni, che talvolta possono apparire strane alla nostra fede cattolica, che pecca un po' di occidentalismo ed intellettualismo. Giunti a Gerico (gli alberghi dove abbiamo pernottato sono sempre stati di ottimo gusto), abbiamo l'indomani attraversato quasi tutto Israele ed il



Incontro con il Patriarca Pizzaballa

qui in Oratorio



La chiesa dell'Allattamento

deserto di Paran per giungere nella riserva naturalistica di Timna (abbiamo avuto occasione di conoscere nei vari giorni di viaggio la grande attenzione che le autorità israeliane riservano alla custodia ed alla sponsorizzazione turistica di parchi e riserve naturali e desertiche), sostando presso le meraviglie delle "Colonne di Salomone", colonne di sabbia che la natu-

ra nel corso dei secoli ha reso rassomiglianti ad un'opera umana, tanto che la tradizione ha voluto attribuirle leggendariamente al grande Re costruttore del Tempio. Lì vicino abbiamo celebrato la S. Messa quotidiana, su un altare naturale, ed abbiamo potuto immergerci nel silenzio del deserto, in una meditazione che ha avuto come sfondo le meraviglie della Crea-



Le Lodi sopra il cratere della Genesi

qui in Oratorio

zione incontaminata da mano d'uomo. È stato un momento di particolare intensità, grazie al quale, pur in un silenzio assoluto, si è venuta a creare una particolarissima comunione tra noi: miracoli della preghiera. Il giorno successivo, passata la notte nella località di Mitzeph Ramon, molti di noi hanno colto l'occasione, proposta da Don William, di recitare le Lodi mattutine alle luci dell'aurora, nella splendida cornice naturale di un cratere e di una vallata lì vicina, che la tradizione indica come luogo ispiratore degli autori del racconto della Creazione nel Libro della Genesi. Quel giorno abbiamo visitato un sito di particolare importanza per la Nazione Israeliana, ove riposano i resti del fondatore dello Stato attuale, Ben Gurion, e della moglie; in seguito, abbiamo visitato il sito dell'antico popolo nabateo di Avdat, città caravaniera, e la riserva naturalistica di Ein Avdat con la sua splendida cascata. Purtroppo non ci è stato possibile entrare nel parco delle cascate, dove si ricorda la tradizione del Cantico dei Cantici.

Finalmente, il 31 Dicembre, siamo giunti a

Betlemme, dove abbiamo pernottato sino al termine del pellegrinaggio. Abbiamo visitato il Campo dei Pastori, celebrando la S. Messa in una delle grotte abitate dai primi che hanno accolto il lieto annuncio degli angeli della nascita del Signore, per dirigerci poi alla Basilica della Natività: un luogo pieno di significato, anche se per molti di noi è stato difficile coglierlo, data la straordinaria (e disordinata) affluenza di pellegrini e turisti proveniente da ogni parte del mondo, la strettezza dei luoghi, la calca eccessiva. Nonostante ciò, chi vi scrive è convinto che la visita e la sosta di preghiera abbia sedimentato nei cuori di ognuno qualcosa che certamente, come più volte hanno ricordato la nostra guida ed il nostro accompagnatore spirituale, emergerà col tempo. Nel corso del pomeriggio abbiamo anche potuto conoscere la biografia di una santa di recente canonizzazione, Mariam di Gesù Crocifisso, mistica dai doni spirituali straordinari. La sera dell'Ultimo dell'Anno abbiamo avuto occasione di festeggiare l'arrivo del 2017 tutti insieme, superando la comprensibile stanchezza. I due giorni successivi han-



Nel deserto di Paran

qui in Oratorio

no coronato l'intero pellegrinaggio: anche noi, come Gesù, siamo saliti verso il Monte Sion, "altura stupenda", come recitano le Scritture, per venerare i luoghi della fede dei nostri Padri, del Popolo Eletto a cui il Signore stesso umanamente è appartenuto, per annunciare da quella radice la salvezza a tutte le genti, e portare a compimento la Redenzione degli uomini sul Calvario. Gerusalemme era la meta di un viaggio di pochi giorni ma sicuramente denso, profondo, teso e pensato per preparare i nostri cuori nell'attesa, per arrivare alla Città Santa. Dopo l'incontro con Sua Ecc.za Pizzaballa, che ci ha diffusamente parlato della difficile ma possibile convivenza tra le varie fedi ed etnie, grande questione che attraversa le vie di Gerusalemme (e testimoniata plasticamente dalla divisione tra quartiere ebraico ed arabo in città, e dal muro che delimita il confine tra Israele e stato palestinese appena fuori, proprio all'inizio di Betlemme) abbiamo cominciato le visite ed i vari momenti di riflessione al Getzemani, al Dominus Flevit, al Cenacolo, per arrivare finalmente al santo Sepolcro ed al Calvario, con la celebrazione della Santa Messa del Primo dell'Anno. Abbiamo anche avuto modo di conoscere i luoghi delle altre grandi due fedi monoteistiche, visitando e fermandoci per un momento di riflessione al Muro del Pianto, immersi nella calca dei tanti ebrei ortodossi che adempivano, sul far della sera, ai loro precetti di preghiera; il giorno successivo,

di buon mattino, abbiamo invece visitato la Spianata delle Moschee. L'ultimo pomeriggio abbiamo avuto un po' di tempo libero, gestito tra qualche compera, souvenirs, e qualche momento di meditazione personale, per poi arrivare all'ultima sera, con la celebrazione della Veglia e dell'Adorazione Eucaristica in una cappelletta del Getzemani, proprio dove Gesù si recava spesso a pregare. È stata l'occasione conclusiva per raccogliere domande e risposte di questo viaggio, pensieri, meditazioni, provocazioni che certamente non sono mancate, che ad ognuno ha detto qualcosa. Il Signore ci ha parlato in questi giorni, ha parlato alle nostre speranze ed alle nostre paure, ai nostri desideri ed alle nostre disillusioni, alle nostre fragilità ed alla nostra energia, ognuno a seconda della nostra età ed esperienza. I nostri occhi hanno visto posti meravigliosi, incontrato persone mosse da fede autentica e forte, abbiamo pregato con le nostre parole, le nostre mani, il nostro cuore nei luoghi dove il Signore stesso ha pregato, e si è offerto per noi, dove la Chiesa è nata. La speranza, al nostro ritorno, è che sappiamo portare nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nei luoghi dove spendiamo la nostra vita ed il nostro impegno, il profumo e la ricchezza di quest'esperienza. Buon anno a tutti.

Riccardo Lobascio



Nel sito Nabateo di Mamshit

qui A Scuola

NATALE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA



Piccoli ma carichi di sorrisi ed entusiasmo. Gli alunni della scuola dell'Infanzia Cabella di S. Maria e S. Luigi di via Roma hanno stupito mamme, papà e tutti i parenti con il loro spettacolo di Natale. Sabato 17 dicembre, il Cineteatro Italia ha ospitato i bimbi della S. Luigi: le quattro classi si sono alternate nel raccontare fiabe, che creano l'atmosfera delle feste, ancor più magica se per raccontarle ci si stringe davanti ad un camino acceso. Naturalmente, la fiaba più bella di tutte è quella con protagonista un bambino, nato in una povera mangiatoia. Un bimbo magico che porterà grande amore nel mondo. Martedì 20 dicembre, invece, sono saliti sul palco gli alunni della Cabella. Il piccolo spet-

tacolo andato in scena, dal titolo "Annunciando", ha raccontato la tradizionale storia del S. Natale: il lieto annuncio della nascita di un bambino, povero ma davvero speciale. Ad annunciare questa notizia una stella, dalla lunga scia luminosa e tra i primi ad accorrere al luogo della nascita dei poveri pastori... ma la notizia è apparsa anche ai telegiornali: alcuni giornalisti hanno interrotto le trasmissioni per dare questo speciale annuncio, che arriva in ogni casa, ad ogni famiglia. La storia interpretata dai piccoli della Cabella si ispira alla programmazione didattica che quest'anno affronta proprio il tema della comunicazione e quindi anche della televisione.

Il Natale è stato celebrato anche con una



qui A Scuola

Messa, nella Basilica dei SS. Eusebio e Macabei e nella chiesa di S. Ildefonso, a cui bambini e genitori hanno partecipato domenica 18 dicembre.

Il 24 dicembre, poi, i piccoli hanno animato la Messa celebrata dal parroco Don Claudio e da Don Germano presso la Casa di Riposo Pertini, portando tanto entusiasmo e dolcezza. È sicuramente una delle messe più belle dell'anno, tanto che molti garbagnatesi, non

solo gli ospiti della Casa, vogliono prendervi parte. La presenza di pochi bimbi basta a rendere la celebrazione diversa: i bambini erano vestiti impersonando i simboli del Natale, dagli angioletti alle stelline, senza naturalmente dimenticare la Sacra famiglia, con il piccolissimo Gesù Bambino che sarebbe nato da lì a poco.

A. F.

UN BILANCIO DEL 2016 E L'ENTUSIASMO DI SEMPRE

Un anno si è chiuso all'insegna della serenità e dell'entusiasmo ed un altro è iniziato con la stessa energia e la stessa voglia di fare per tutti.

La scuola primaria ha concluso l'anno con il bellissimo spettacolo "Lo schiaccianoci", ispirato al balletto di Čajkovskij e considerato la favola natalizia per eccellenza. La preparazione della recita è stata l'occasione per riflettere sulla potenza dell'Amore che sconfigge il male e fa rinascere la vita. Inoltre questa attività, tanto apprezzata da docenti ed alunni, è diventata un filo rosso da seguire durante l'anno per creare un lavoro interdisciplinare per le diverse classi.

Il 2017 è iniziato per le classi terze con un concerto presso l'Auditorium della Fondazione Cariplo di Milano, per approfondire meglio il tema della musica e dello straordinario mondo che "nasconde". Altre classi potenzieranno l'aspetto testuale e la potenza delle parole, altre ancora studieranno i diversi linguaggi della comunicazione come ad esempio quello cinematografico... Questa scelta è incentrata prevalentemente sulla volontà dei docenti di coniugare studio, arte, divertimento in aula e fuori, e soprattutto far capire ai bambini che un argomento può essere approcciato ed esaminato da diversi punti di

vista e analizzato nelle mille sfaccettature, scoprendo aspetti sempre diversi.

Il 2017 si è aperto anche con tante belle notizie che hanno atteso alunni, genitori e personale della scuola, soprattutto per quanto riguarda i risultati delle attività organizzate nel periodo di Avvento per raccogliere fondi da destinare ad opere di solidarietà.

La scuola primaria, con il mercatino natalizio e le offerte, ha raggiunto un grandissimo risultato grazie all'impegno di tutte le famiglie, infatti per quest'anno scolastico, i bambini adottati a distanza sono quattro: Chantal, Rocto, Leonardo e Bhavanan. A loro verrà data la possibilità di frequentare la scuola e



qui A Scuola



qui A Scuola



l'impegno, come ogni anno, è quello di rimanere in contatto con loro per conoscerli sempre meglio e poterli aiutare a vivere la loro infanzia, con un po' di serenità. Ma non solo questo: sarà in realtà possibile aiutare anche

Don Maurizio Canclini che ha creato una missione in Congo per aiutare tutte le persone che vivono in condizioni di povertà assoluta. Sosterrà i bambini di strada e i giovani che vorrebbero studiare, consentendo loro di frequentare anche l'università.

Eccellenti anche i risultati ottenuti dalla scuola secondaria con "l'operazione pane e crema al cioccolato", infatti sono stati acquistati moltissimi viveri da donare alla Caritas per sostenere tutte le persone che, per tante ragioni diverse, hanno bisogno dell'aiuto di chi è più fortunato.

Ed ora ad attenderci tantissimi impegni, attività, uscite didattiche all'insegna della scoperta della realtà che ci circonda, consapevoli del fatto che intorno a noi c'è un mondo da scoprire, e un patrimonio da conoscere. A volte è sufficiente alzare lo sguardo per stupirci di ogni piccola meraviglia.

Prof.ssa Dora Meroni





PARLIAMO UN PO' DEL...1917

Il tempo scorre implacabile: con il 2016 ormai alle spalle con i suoi tanti accadimenti, belli o brutti che essi siano stati, consegnati ormai alla storia o ai nostri ricordi, eccoci entrati nell'anno del Signore 2017! Come ormai tradizione, pur camminando e guardando sempre in avanti con il desiderio, la voglia, la speranza di un mondo migliore per noi e per gli altri, non possiamo rinunciare alla nostra simpatica consuetudine di inizio anno di gettare lo sguardo a... cento anni fa! Era il 1917, un anno cruciale per una serie di avvenimenti, uno dei quali proprio straordinario! E, come ormai tradizione, proviamo a raccontare brevemente la Garbagnate di allora, con le poche gioie e le tante tribolazioni del tempo.

Pochi giorni fa, a Capodanno, abbiamo celebrato la 50ª Giornata Mondiale della Pace.

Era il 1° gennaio 1968 quando l'allora Papa Paolo VI (fu Arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963 e visitò Garbagnate nel 1959) pronunciò nell'occasione queste parole: "Sarebbe nostro desiderio che ogni anno si ripetesse come augurio e come promessa, all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo, che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia a venire". Bellissime parole che stridono purtroppo con la realtà dei nostri giorni, ma che ci ricordano ancora una volta che la Pace è e deve essere un valore assoluto per noi individui e per ogni comunità umana, sia essa religiosa o civile, nazionale o sovranazionale. Non possiamo infatti ignorare le tragedie di oggi, guerre e terrorismo, con morti e sofferenze soprattutto per i più deboli e indifesi, così come non possiamo dimenticare le immani tragedie di ieri: cento anni fa il mondo intero era in guerra, "l'inutile strage" non cessava. Il 1917 fu un anno cruciale per gli sviluppi del Primo Conflitto Mondiale, per tre motivi: l'entrata in guerra degli Stati Uniti, l'uscita dalla stessa della Russia e, per noi in particolare, la disfatta di Caporetto.

La guerra, iniziata nel luglio 1914, aveva causato crescenti difficoltà economiche per gli Imperi centrali di Austria e Germania, legate in particolare al blocco navale attuato dalla Gran Bretagna sin dall'inizio del conflitto. È per questo che, a partire dal febbraio 1917, i tedeschi intensificarono la guerra sottomarina per tentare di isolare economicamente la Gran Bretagna e i suoi alleati. Gli Stati Uniti, già mal disposti verso la Germania per l'affondamento del loro transatlantico Lusitania

avvenuto nel maggio 1915, furono fortemente danneggiati nei loro scambi commerciali e per questo motivo (il vero motivo alla base di tutte le guerre!) nell'aprile 1917, decisero di entrare nel conflitto al fianco di Francia, Gran Bretagna Russia e Regno d'Italia. Ma proprio in Russia lo zar Nicola II, in seguito alla cosiddetta Rivoluzione di febbraio, fu costretto ad abdicare; la monarchia zarista venne sostituita da una repubblica indiana, con la Rivoluzione d'ottobre, il potere fu conquistato dai Bolscevichi guidati da Lenin, che decisero di uscire dalla guerra. Fu così che l'Austria e la Germania poterono concentrare le loro forze sul fronte italiano, sfondandone le linee a Caporetto il 24 ottobre 1917: oltre 10.000 morti, 30.000 feriti, 250.000 prigionieri e un milione di sfollati civili! Le ragioni militari della disfatta vanno ricercate sia nell'offensiva ben condotta dagli Austriaci sia (soprattutto) da un'errata impostazione difensiva italiana. La sconfitta fu causata anche da motivi "umani": i nostri soldati erano infatti ormai logorati, nel fisico e nello spirito, dall'interminabile guerra di trincea, dalle angosce dei comandanti e dalla paura di morire. La ritirata dell'esercito italiano fu caotica; le truppe si arrestarono infine lungo la cosiddetta "linea del Piave" che tenne sino al 1918. Caporetto avrebbe potuto degenerare in una inimmaginabile catastrofe nazionale: tragedie si aggiunsero a tragedie, con repressioni e punizioni "esemplari": il 1917 verrà infaustamente ricordato anche come l'anno delle "decimazioni".

"Intendo che la disciplina regni sovrana fra le mie truppe. Perciò ho approvato che nei reparti che sciaguratamente si macchiarono di grave onta, alcuni, colpevoli o non, fossero immediatamente passati per le armi" (Circolare del 1° novembre



Caporetto - ottobre 1917

1916 diramata da Emanuele Filiberto di Savoia, comandante della III Armata). Le esecuzioni, quasi sempre, erano scarsamente motivate. Bastava il malcontento per i mancati avvicendamenti, o per il cibo cattivo per far parlare di sedizione e provocare provvedimenti estremi. Era sufficiente che un soldato fosse sorpreso a rubacchiare in una cascina abbandonata, o rientrasse in ritardo dalla licenza, o non salutasse un superiore per scatenare assurde "salutari" sanzioni. Nel 1917 sul fronte carsico si verificarono alcuni episodi di insofferenza che, tuttavia, ebbero dimensioni tali da non giustificare la durezza delle repressioni che ne conseguì. A marzo alcuni soldati della Brigata Ravenna manifestarono malcontento; cominciarono a protestare ed esplosero qualche colpo di fucile in aria. Il generale e il suo aiutante di campo riuscirono però a convincerli a rientrare nei ranghi; la protesta poteva dirsi conclusa, non si era trattato di vero ammutinamento, ma di un po' di disordine causato dalla lunga permanenza in prima linea e dalla sospensione delle licenze. Ma il comandante superiore, ossia il generale di divisione da cui dipendeva la brigata, volle verificare personalmente quanti soldati fossero stati fucilati. Avendo saputo che nessuna misura del genere era stata presa, pretese l'immediata esecuzione di due fanti trovati addormentati nell'accampamento e del tutto ignari dell'accaduto. Al ritorno dal turno in trincea altri uomini furono scelti a caso, processati sommariamente e condannati a morte.

Ma ancor oggi l'episodio più ricordato è quello di S. Maria la Longa, protagonista la Brigata Cantanzaro. I suoi due reggimenti, da lungo tempo utilizzati nelle infernali trincee del Carso, ne avevano subito il consueto logorio, aggravato dalla scarsità delle licenze e dalla tragica consape-

volezza di essere destinati al macello. La sera del 15 luglio 1917, al momento della partenza per il fronte, scoppiò una rivolta che trasformò il paesello della bassa friulana in un campo di battaglia. Pare addirittura che alcuni reparti tentarono di marciare verso una villa dove credevano di trovare Gabriele D'Annunzio, ritenuto il responsabile morale della guerra. La repressione fu violentissima: i militari sospettati di attività sediziose vennero arrestati, una trentina fucilati sul posto, più di un centinaio mandati a processo e quasi cinquecento allontanati dalla brigata. I soldati ormai vanno avanti "soltanto perché c'è la fucilazione", riferisce un ufficiale.

I fanti italiani dovettero dunque soggiacere ad una disciplina ferrea basata esclusivamente sulla costrizione e sul terrore della pena. Luigi Cadorna, Capo di stato maggiore dell'esercito, continuò ad esortare i tribunali militari a non perdersi in "laboriose interpretazioni di diritto", invitando gli ufficiali ad estendere la disumana prassi delle fucilazioni sommarie e delle decimazioni. Quest'ultime non colpivano le responsabilità individuali, ma consistevano nell'estrarre a sorte e fucilare un certo numero di appartenenti ad un reparto dove si fossero verificati incidenti. I comandanti erano autorizzati a procedere senza l'intervento dei tribunali e sovente non redigevano nemmeno i relativi rapporti. Per questo il numero delle esecuzioni avvenute in zona di guerra è difficilmente computabile.

Cadorna vedeva dovunque sovversivi da mettere al muro e con i suoi ordini represses con la morte anche piccoli atti di insubordinazione. Era convinto che solo i metodi repressivi potessero inchiodare i fanti alle trincee. Ma, al contrario, quanto più s'inaspriva il regime del terrore, tanto più aumentavano il numero dei renitenti e di chi si rendeva colpevole dei vari reati di indisciplina. Fortunatamente per tutti, il generale Cadorna fu destituito dall'incarico e al suo posto arrivò il generale Armando Diaz, di tutt'altra pasta e con ben altre idee!

Per avere un'idea di questa immane follia alcune cifre: 870.000 processi, 160.000 incolpati di renitenza, 400.000 con l'accusa di insubordinazione, 210.000 condanne, 15.000 condanne all'ergastolo, 4028 esecuzioni con "fucilazione alla schiena». Complessivamente la guerra aveva mobilitato 5.500.000 uomini, dei quali ben 4.200.000 impegnati al fronte. A fine guerra i



morti, nella stragrande maggioranza giovani soldati, furono 600.000, il quadruplo di quelli caduti nel corso della seconda guerra mondiale.

Garbagnate contò alla fine del conflitto, come già più volte ricordato, 61 caduti oltre ad un numero molto elevato di mutilati, feriti e la totalità dei reduci segnati per sempre da una esperienza sconvolgente.

Alla fine del 1915 mancavano all'appello sette nostri ragazzi e nel 1916 se ne aggiunsero altri dieci. Di loro abbiamo già fatto memoria. Saranno ben 22 i caduti garbagnatesi nel 1917, li ricorderemo tutti uno ad uno.

Uno sguardo ora alla Garbagnate del 1917. L'Italia d'inizio secolo che aveva visto un forte impulso economico e sociale è ormai un lontano ricordo; la stragrande maggioranza degli italiani vive in uno stato di disagio se non di povertà: l'economia di guerra pesa sul vivere quotidiano dei nostri nonni. La voce di papa Benedetto XV che si prodiga inutilmente per fermare la guerra, l'"inutile strage", inascoltata, è purtroppo come voce che grida nel deserto. Sulla cattedra di Ambrogio a Milano siede da più di 20 anni il card. Andrea Carlo Ferrari. Della Garbagnate di quegli anni abbiamo più volte parlato: il paese conta circa 3550 abitanti, circa 2400 risiedono nel centro storico, 600 nella frazione di Bariana, 300 a Siolo, 250 a Santa Maria Rossa. E' ancora un modesto paese di campagna, che vive di agricoltura; l'industria garbagnatese del tempo è rappresentata dalle sole fornaci per la produzione di mattoni (le Fornaci Beretta-Gianotti, Fusi e Macciachini); a onor del vero, si è da poco insediata un'azienda a connotazione familiare, quella che sarebbe poi divenuta "La Sonora", fabbrica di sirene tuttora attiva e presente nella sua sede di origine in via Varese. Nel 1914 le elezioni amministrative avevano eletto 20 consiglieri comunali: Allievi Zeno, Banfi Gaetano, Bramati Vittorio, Borroni Cesare, Canziani Giuseppe, Castelli Emilio, Dell'Oro dott. Cesare, Donnes Giovanni, Galli avv. Riccardo, Gianotti Angelo, Lazzati dott. Luigi, Marietti dott. Cav. Uff. Giuseppe,

Milani Angelo Achille, Milani Giuseppe, Monti Luigi, Montrasi Pietro, Mussi Michele, Uboldi Enrico, Uboldi don Luigi, Valli dott. Giuseppe. Viene confermato Sindaco l'avv. Riccardo Galli (ricoprì questo incarico dal 1910 al 1920); sono nominati Assessori: Vittorio Bramati, Angelo Gianotti, Angelo Milani e Michele Mussi.

Nell'aprile 1915 era stato nominato parroco don Carlo Croci, originario di Castano Primo e proveniente dalla parrocchia di S. Gottardo a Milano. Così è ricordato nel Liber Chronicus della Parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei, ai tempi unica parrocchia di Garbagnate: "...La nomina di parroco cadde sul M. R. Don Carlo Croci, coadiutore di S. Gottardo con mansione speciale di reggere quell'Oratorio Maschile. La fama sua di prete zelante, pio e dotto gli prepararono una bella accoglienza. Egli fu parroco qui nel periodo oscuro e turbinoso della guerra mondiale, definita dal Papa Benedetto XV "Immane guerra". Per tre anni resse da solo la grossa parrocchia, perché l'unico coadiutore, Don Luigi Quadri, veniva chiamato alle armi, ed assegnato quale Cappellano del 2° Granatieri, reggimento che ininterrottamente fu al fronte. Don Luigi Quadri per il suo coraggio di soldato, e per il suo zelo di cappellano meritò diversi encomi e più medaglie al valore. Il parroco Don Carlo Croci divise il suo tempo nella Cura indefessa delle anime e non mancò di prestarsi ai bisogni molteplici che la guerra creava a tutte le famiglie. Sotto la sua reggenza crebbe la frequenza ai Sacramenti e si moltiplicarono le vocazioni religiose. Introdusse la bella e commovente pratica del 1° venerdì



Milano - Piazza Duomo nel 1917



del mese. Per tale ricorrenza si confessarono nella vigilia tutti i figlioli delle scuole per essere poi collettivamente comunicati la mattina del 1° venerdì durante la S. Messa. Durante il periodo dell'immane guerra non si possono contare le ansie, le angosce, i dolori. Tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni furono chiamati alle armi. Morirono più di 60, vari i feriti e i mutilati...".

A proposito di scuole, presso l'antico palazzo comunale posto sulla via Milano ove è ora piazza De Gasperi, era attiva la scuola elementare, con classi distinte maschili e femminili dalla 1^a alla 5^a mentre nelle frazioni di Bariana e di S. Maria Rossa vi erano le scuole elementari con classi miste sino alla 3^a. Nel capoluogo operava un Ufficio Postale, un medico condotto e un farmacista e si contavano: 6 osterie/trattorie, 4 posterie, 3 prestinai, 2 fruttivendoli, 2 fabbri, 3 falegnami, 2 imprese edili, 1 ramiere, 2 calzolari e 3 sarti.

Dai Registri Sacramentali conservati nel nostro archivio storico scopriamo che nell'anno 1917 nascono a Garbagnate 63 bambini, 34 maschi e 29 femmine: i primi nati, quasi alla stessa ora, il 7 gennaio sono due maschietti: Mario Volpi di Ambrogio e Malberti Stella e Carlo Fusi di Riccardo e Calcaterra Giulia; la prima bambina nasce il 16 gennaio: è Antonietta Colombo di Antonio e Tagliabue Marta. Da segnalare nell'anno una nascita gemellare, Carolina e Maria Bambina Tettamanzi, un avvenimento più frequente nel passato. Sono quindi solo 63 i nati del 1917 (e saranno 49 nel 1918) quando le nascite negli anni precedenti la guerra, erano normalmente tra 130 e 140!

I morti nel 1917, esclusi i caduti in guerra, sono 73, un numero in linea con gli anni precedenti, dei quali ben 36 neonati o bambini piccoli poichè è ancora alta la mortalità neo-natale e infantile per broncopolmonite, meningite o febbre tifoidea.

Infine, si celebrano nell'anno, pensate, solamente 2 matrimoni (20-30 quelli che si celebravano normalmente in un anno, prima della guerra); curiosamente i due sposi sono "foresti", uno di Cesate ed uno di Caronno, che sposano due ragazze garbagnatesi; è questo il minimo assoluto di matrimoni nella storia della nostra Parrocchia! Ancora una volta tutto questo ci dà la misura di quale fu l'impatto della guerra sulla vita dei nostri nonni e bisnonni: la normalità, la serenità, la sicurezza del vivere quotidiano nel semplice procedere dei giorni e delle stagioni erano state cancellate dalla guerra: ecco il valore della Pace con cui abbiamo cominciato questo racconto!

Il 2017 ci riserva comunque anche altri importanti anniversari e commemorazioni.

Nel clima di costruttivo dialogo interreligioso che da qualche anno si è avviato, in particolare con le altre confessioni cristiane, non possiamo non ricordare il 500° della Riforma Protestante che formalmente prese avvio nel 1517 con l'esposizione delle famose 95 tavole di Lutero sulla vendita delle indulgenze, appese al portone della cattedrale di Wittemberg. Ricorre anche il centenario di un evento straordinario del quale abbiamo avuto modo di parlare e di cui ancora parleremo: le apparizioni della Madonna a Fatima dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917.

Nel nostro piccolo, ricorderemo anche due avvenimenti importanti per la nostra Comunità religiosa e cittadina: il 90° della costruzione ed inaugurazione della Chiesa di S. Giuseppe Artigiano e il 40° dell'inizio delle trasmissioni della nostra emittente cittadina "Radio Panda".

Infine ricorderemo il centenario dei nati nel 1917, alcuni famosi, come ad esempio l'indimenticato presidente John Fitzgerald Kennedy, altri non famosi, ma a cui io sono legato da un affetto infinito: la mia mamma Elisa... Buon 2017 a tutti.

Giorgio Montrasi



Un'apparizione a Fatima



qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano

CONCERTO DI NATALE A BARIANA

La serata di sabato 17 dicembre, fosca e gelida, è stata illuminata e riscaldata dai canti natalizi eseguiti con maestria e grazia dalla Corale San Giuseppe di Bariana. È stato come se un fascio di luce si fosse finalmente di nuovo acceso sulla nostra piccola, ma piena di risorse, frazione, abbandonata dentro un inutile cantiere perenne, a delimitare il territorio e tracciare le distanze con la madre Garbagnate. Festeggiamo quest'anno i 50 anni della nostra Parrocchia con iniziative tutte rivolte a ricordare quanto la laboriosa e dinamica gente di Bariana si sia distinta in attività molteplici e versatili. Così come nessuno ci ha ancora spiegato a cosa possa mai servire questo cantiere, se non a creare una viabilità che fa paura, sul versante parrocchiale viviamo di rievocazioni. Forse bisognerebbe avvertire che 50 anni rimarranno tali per sempre.

È con questo animo sfiduciato e depresso che ho accolto con gratitudine l'invito della corale San Giuseppe a partecipare all'evento di sabato 17 Dicembre. Niente come i canti di Natale risollevarono lo spirito e introducono

all'atmosfera sacra e affascinante della nascita di Gesù. La nostra chiesetta mi accoglie con quell'abbraccio affrescato di Dio, affettuoso come un padre quando torni a casa. Il silenzio sacro e raccolto ha accompagnato l'ingresso coreografato del coro, che dal fondo della chiesa ha raggiunto la navata a ritmo de "La marcia dei re".

Emozionati, concentrati, eleganti in total-black, con appena un accessorio rosso natalizio. Belli. Bravi. Magistralmente diretti dalla direttrice Tiziana, che ha saputo trasmettere, con la sua fragile energia e fiera forza di volontà, una passione e un sentimento di amore per la musica, che ha raggiunto le corde più indifferenti del mio cuore, restituendomi quell'emozione che giace latente sotto coltri di insignificanti incombenze.

La suggestione dell'ambiente, la carica umana di Tiziana, accompagnata dal giovane Filippo al piano, dal grande Filippo alla chitarra al ritmo scandito da Roberto alle percussioni, le voci affiate e accordate dei coristi in un susseguirsi di canzoni della tradizione natalizia, alcune rielaborate e rinfrescate per l'oc-

casione, mi hanno regalato una notte magica e un luccichio di speranza.

Grazie per aver offerto a tutti noi la possibilità e il piacere di stare insieme, esaltando l'attesa del Natale e riempiendo di significato il valore dell'amicizia. Se ogni battito di mano riuscisse ad arrivare in cielo e generare grazie, allora che sia un trionfo di applausi!



Vanna Grassi

ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui Associazioni



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

Ovunque e sempre con voi

IL CIRCOLO ACLI GARBAGNATE PRIMO NELLA ZONA

Concluso il periodo delle festività natalizie, il Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate Milanese il 9 gennaio scorso ha ripreso la sua attività a pieno ritmo. Gli addetti ai vari servizi offerti ai cittadini hanno ripreso il loro posto negli spazi loro riservati nella sede di via Varese 26/a. I telefoni hanno ripreso a squillare e l'atrio adibito a "sala di attesa" è di nuovo affollato, a dimostrazione che il servizio offerto viene ritenuto qualificato, efficiente ed è apprezzato. Questo è sicuramente motivo di gratificazione per il consiglio direttivo e per i volontari che impegnano parte del proprio tempo libero mettendosi a disposizione di chi si rivolge loro per l'avvio di una pratica o per qualsiasi altro motivo.

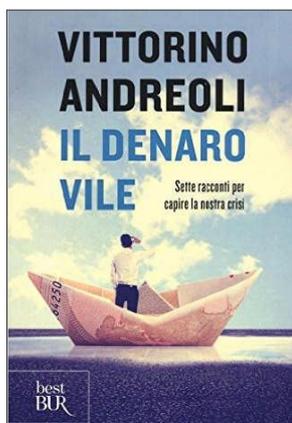
I responsabili ed i volontari delle Acli di Garbagnate hanno, inoltre, un ulteriore motivo per sentirsi gratificati. Nella classifica che ogni anno viene stilata sull'attività delle varie sedi, il Circolo "Carlo Castiglioni" risulta al primo posto tra quelli della Zona Bollate-Groane. I dati sono quelli relativi a tutto il 2015 e al periodo gennaio - settembre del 2016 e riguardano l'attività di Patronato. Risulta, infatti, che le pratiche aperte nel 2015 sono state 1.268 e quelle chiuse 1.143, mentre quelle aperte nei nove mesi del 2016 sono state 915 e le chiuse 910. Nel 2015 il circolo garbagnatese è seguito da quello di Solaro con 518 pratiche aperte e 495 chiuse; al terzo posto figura Cassina Nuova di Bollate con 422 aperture e 433 chiusure. Al quarto e quinto posto ci sono Bollate Centro (234 e 220) e Cesate (204 e

139). Nel 2016 la classifica vede al secondo posto Cassina nuova di Bollate con 482 pratiche aperte e 442 chiuse; Solaro passa al terzo posto (412 e 388), mentre al quarto si colloca Senago (260 e 199), al quinto Bollate Centro (215 e 206) e al sesto Cesate (206 e 206).

Attraverso il Patronato, il Circolo Acli eroga un servizio di consulenza ed assistenza a favore di cittadini, lavoratori e pensionati in materia previdenziale e assistenziale, sia nel settore pubblico che privato. Effettua verifiche su posizione contributiva e carriera lavorativa; offre assistenza per pratiche non pensionistiche - quali riscatti, esenzioni, versamenti volontari, disoccupazione, indennità di maternità - e per prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia, anzianità, rendita Inail e invalidità civile. Garantisce, inoltre, assistenza per assegni familiari e consulenza su infortuni e malattie professionali. A svolgere questi servizi sono dei volontari.

Ai servizi del Circolo Acli di Garbagnate si può accedere: per il Patronato, lunedì dalle ore 15 alle 17, martedì dalle 9 alle 12 (anche su appuntamento, telefono 0299026433) e giovedì (anche su appuntamento) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; per il Caf, lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 15; venerdì dalle 9 alle 13 (per appuntamenti telefono 02.99029629); per il Saf, mercoledì dalle 9 alle 12 (telefono 800-184900); per il settore Viaggi&Turismo, martedì dalle ore 15,30 alle 17,30 e venerdì dalle 15,30 alle 17,30 (telefono 0299026432).

Vincenzo Quartu



Vittorino Andreoli IL DENARO VILE

Pag. 380 - Brossura
€ 18,00
BUR Biblioteca Univ. Rizzoli
Collana: Le Ancore
Pubblicazione: settembre 2016

La recente crisi economica ha reso chiaro, a tutti noi, quanto la nostra felicità dipenda dalle condizioni materiali in cui viviamo. Ma il problema non è forse proprio la nostra dipendenza dal denaro, più che la cattiva congiuntura del momento? E come possiamo riprendere il significato profondo del vivere? Vittorino

Andreoli riflette sulle contraddizioni di oggi, sui falsi miti, sull'avidità e su come le nostre stesse vite siano state appiattite sulla dimensione economica, facendo di essa l'unica misura del nostro presente e del nostro avvenire. Con la sensibilità che lo contraddistingue, Andreoli mette in scena sette storie simbolo di persone afflitte come noi dalla crisi, mostrandoci, attraverso di esse, come riappropriarci dei valori che abbiamo smarrito insieme al crollo economico.

Michele Gesualdi DON LORENZO MILANI L'esilio di Barbiana

Pag. 225
€ 16,00
Ed. SAN PAOLO
Pubblicazione: 2016

Su don Lorenzo Milani è stato scritto molto. La sua figura, infatti, ha scosso in profondità le coscienze e diviso gli animi. Ma chi è stato davvero don Milani? A tale interrogativo vuole rispondere questo libro di Michele Gesualdi, uno dei primi sei "ragazzi" di Barbiana. Dando voce alle vive testimonianze di quanti lo hanno conosciuto direttamente, basandosi anche sulle sue lettere, alcune delle quali inedite, Gesualdi ricostruisce il percorso che ha portato don Milani all'esilio di Barbiana. La sua narrazione prende il via dagli anni del Seminario, ma si sofferma diffusamente e opportunamente sul periodo in cui don Lorenzo è stato cappellano a San Donato di Calenzano, perché se Barbiana è stato il "capolavoro" di don Milani, Calenzano ne è stata l'officina. E però nel niente di Barbiana, di cui don Lorenzo diviene Priore nel 1954, che si compie il "miracolo" del Milani, quel niente che egli ha fatto fiorire e fruttificare, prendendosi cura degli esclusi e degli emarginati. Un libro straordinario e commovente in cui Gesualdi, che ha vissuto in casa con don Lorenzo tutto il periodo di Barbiana, apre il suo cuore e ci svela il vero volto di don Milani: un prete, un maestro, un uomo, un "padre" che ha fatto del suo sacerdozio un dono ai poveri più poveri.



Archivio

Battesimi

Gennaio 2017

S. Maria Nascente

Spadaro Andrea



Defunti

Dicembre 2016 – Gennaio 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Colombo Luciana ved. Barbieri	di anni	87
Preatoni Rita	di anni	87
Fossati Edoardo Romano	di anni	87
Maramieri Lucia	di anni	96
Maina Pietro	di anni	72
Pessina Amabile ved. Paoluzzi	di anni	90
Cataldo Giuseppe	di anni	100
Ruspi Maria ved. Maiocchi	di anni	89
Boccardi Giannina ved. Bonomi	di anni	89
Rescaldani Giuseppe	di anni	73
Zanetti Cesarina ved. De Palo	di anni	88
Montrasi Alessandro	di anni	84
Bocchio Federico	di anni	91
Diani Marisa	di anni	82
Piraino Antonia	di anni	95
Ortolani Antonietta ved. Airaghi	di anni	87
Forlani Angelo	di anni	84
Preatoni Valentina in Stoppa	di anni	78
Signorelli Rosa ved. Cutrona	di anni	93

S. Maria Nascente

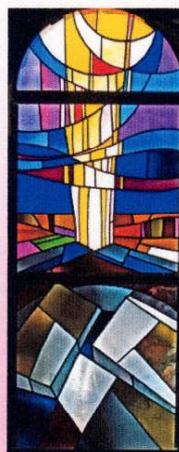
Reina Agnese ved. Casella	di anni	83
Frontini Patrizio	di anni	65
Signore Silvio	di anni	50

S. Giovanni Battista

Buoso Giuseppe	di anni	88
Sabbatino Salvatore	di anni	74
Cardaci Vito	di anni	73
Consoli Tommaso	di anni	82
Carbone Giuseppe	di anni	75

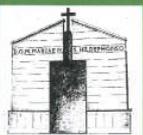
S. Giuseppe Artigiano

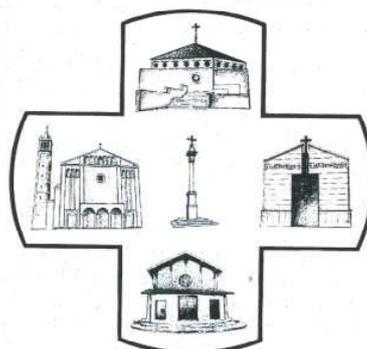
Cali Giuseppe	di anni	78
Annoni Valerio	di anni	63
Militello Antonino	di anni	66
Evola Giovanni	di anni	65
Dezio Giuseppina	di anni	91



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:			17.00	8.00
Casa di Riposo } “Sandro Pertini” }	Casa 1		16.30	10.00
	Casa 2		17.00	9.15
Ospedale Salvini:		8.00	16.00	9.15 – 17.00

 S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15
S. Maria Nascente:	
<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



 S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Il lunedì e il mercoledì alle</i>	
	8.30
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00

 S. GIOVANNI BATTISTA	
<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigilari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30